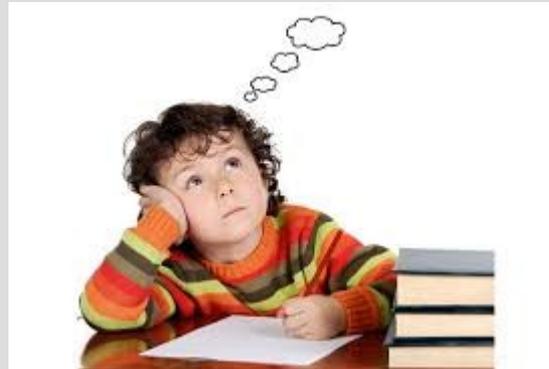


Strategie efficaci per un lavoro educativo- didattico in classe

3 e 9 Novembre 2015



Dott.ssa Gazzi Mara
Psicologa dell'Età Evolutiva e
della Psicopatologia dell'Apprendimento
Esperta in Neuropsicologia Clinica
ADHD HOMEWORK Tutor Esperto
Polo Apprendimento Porto Viro
Studio Polifunzionale Rovigo

INTERVENTI BASATI SUGLI ANTECEDENTI

Gli interventi basati sulla gestione degli antecedenti si riferiscono ai tentativi di cambiare l'ambiente che circonda i bambini con ADHD-DOP, in modo da facilitare i comportamenti desiderabili di prosocialità e partecipazione alle attività scolastiche, rendendo meno frequenti i comportamenti non desiderabili.

La predisposizione di un contesto facilitante: i vantaggi di un ambiente prevedibile

La capacità di prevedere ciò che accadrà in seguito a un evento o a un comportamento è **BASILARE** nel **PROCESSO DECISIONALE**:

- si evitano le azioni che possono danneggiarci;
- si attuano con maggiore frequenza quelle che possono portare qualche beneficio;
- si fugge da contingenze che costituiscono una minaccia.

PREVEDERE LE CONSEGUENZE

Strategie per aiutare il bambino a prevedere le conseguenze

- 1) Offrire informazioni di ritorno al bambino: spiegare al bambino perché si sia verificata una determinata conseguenza dando chiare indicazioni sul grado di correttezza, o meno, del suo comportamento;
- 2) Instaurare delle routine: tutte le regolarità e le scadenze prestabilite forniscono al bambino una cornice di supporto nella comprensione di ciò che accade intorno a lui;
- 3) Stabilire delle regole: sono strumenti utili a “mettere ordine” rispetto ai tempi e ai luoghi delle azioni che riguardano la scuola.

Organizzazione della classe e dei tempi di lavoro

- La disposizione dei banchi; è possibile valutare quanto ogni disposizione sia adeguata per una buona partecipazione del bambino con ADHD/DOP al lavoro scolastico, ponendosi le seguenti domande:
 - dalla cattedra si vede il bambino?
 - è facilmente raggiungibile?
 - è favorito lo scambio di sguardo insegnante-bambino?
 - ha compagni vicino a lui, se sì, sono compagni tranquilli o piuttosto vivaci?
 - se un bambino si alza per qualche motivo, quanti bambini possono essere disturbati o coinvolti?
 - è corretta la posizione delle fonti di luce?
 - quanti bambini guardano direttamente fuori dalle finestre?
 - ogni bambino quanti bambini osserva dal suo posto?

LE REGOLE DELLA CLASSE

Regole CONDIVISE: se le regole sono genuinamente condivise, e non imposte dall'adulto, aumenta il grado di impegno che i bambini sono disposti a approfondire cercando di rispettarle.

IMPORTANTE:

- Le regole devono essere proposizioni positive e non divieti;
- Le regole devono essere semplici, espresse chiaramente;
- Le regole devono descrivere le azioni in modo operativo
- Le regole dovrebbero utilizzare simboli pittorici colorati;
- Le regole devono essere poche ed espresse sinteticamente.

Cartellone meno efficace

1. Non si deve parlare senza aver alzato la mano per chiedere la parola.
2. Non si corre nei corridoi durante la ricreazione.
3. Per uscire si deve essere in fila per due e aspettare che tutti siano pronti.
4. Bisogna aver cura delle piante della classe.

Cartellone più efficace



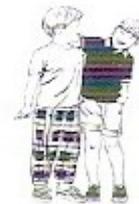
1. Quando vuoi parlare, ricordati di alzare la mano.



2. Cammina lentamente.



3. Preparati in fila al suono della campana.



4. Usciamo tutti in fila per due.



5. Ricordati di bagnare le piante.

STABILIRE E PREVEDERE I TEMPI DI LAVORO

Aiutare i bambini a lavorare con tempi stabiliti, significa aiutarli a valutare meglio e quindi a essere più efficaci nella pianificazione e organizzazione del lavoro, identificando anche il quantitativo di impegno necessario allo svolgimento di ogni consegna.

Cercando di incrementare l'abilità di valutazione dell'impegno necessario allo svolgimento del compito, può essere utile usare segnali relativi ai tempi di lavoro e alla sua difficoltà

Tempi di lavoro

Pochissimo tempo



Poco tempo



Tempo medio



Molto tempo



Moltissimo tempo



Difficoltà

Facilissimo



Facile



Alla mia portata



Difficile



Molto difficile



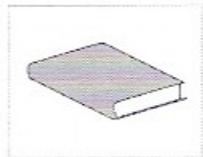
L'ORGANIZZAZIONE DEL MATERIALE

Organizzare i materiali di lavoro permette di incrementare la capacità di organizzazione e pianificazione, e permette di attenuare la comparsa di alcuni comportamenti di disturbo quali il lamentarsi di non avere il proprio materiale e chiederlo ai compagni interrompendoli durante la lezione.

Cartellone dei materiali e uno delle materia da appendere in aula



Libro di lettura



Sussidiario



Quaderni (copertina rossa: matematica, copertina blu: italiano, ecc.)



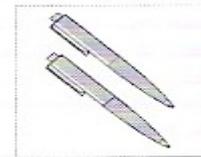
Righello



Matite colorate



Pennarelli



Penne blu e nere



Penna rossa



Gomma e matita



Goniometro

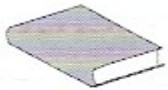


Squadrette

Italiano



Libro di lettura



Sussidiario



Quaderno blu



Penne

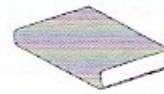


Matite



Pennarelli

Matematica



Sussidiario



Quaderno Rosso



Righello o goniometro



Penne



Matite



Pennarelli

Attività pianificate nel tempo libero o nelle situazioni di transizione

In ambito scolastico ci sono delle situazioni “scatenanti” rispetto ai comportamenti problematici messi in atto dai bambini, sono situazioni in cui non sono del tutto chiari ruoli e regole, ad esempio: l'intervallo, il tempo di gioco dopo la mensa, il passaggio da un luogo a un altro all'interno della scuola, l'inizio e la fine delle lezioni, la mensa e le uscite.

In tutti questi frangenti, in cui si può descrivere la situazione come “fluida” e poco definita, è possibile attendersi una maggiore probabilità di vedere il bambino con ADHD/DOP alle prese con le proprie difficoltà a regolare autonomamente il proprio comportamento.

Da un lato questo è un vantaggio perché una maggiore libertà è anche prevista, dall'altro, però, il bambino può trovarsi in difficoltà e soprattutto sperimentare maggiormente il rifiuto da parte dei compagni.

COME SI PUO' INTERVENIRE?

Usando regole e attività strutturate, note nelle loro caratteristiche e, soprattutto, **PREVEDIBILI**.

PREVEDIBILI

Quanto più il bambino sa definire cosa una situazione gli richiede, tanto più si mostra in grado di regolare il proprio comportamento adeguandolo il più possibile alle richieste ambientali.

GESTIRE L'INTERVALLO: alcune regole, una breve attività di passaggio, proposte ludiche e la “decompressione”;

TEMPO LIBERO DOPO LA MENSA: la “banca dei giochi: un elenco di attività da cui scegliere a gruppi”;

PASSAGGIO DA UN LUOGO A UN ALTRO: evitare che questo passaggio avvenga precipitosamente;

INIZIO E FINE DELLA LEZIONE: importanza di fissare una routine;

MENSA: stimolare un migliore comportamento con un sistema di gratificazioni e l'assegnazione di ruoli.

INTERVENTI BASATI SULLE CONSEGUENZE

Gli interventi sulle conseguenze sono strategie che mirano a migliorare il comportamento attraverso l'applicazione di conseguenze positive o negative.

POSITIVE: aumentano la frequenza, l'intensità e/o durata di un dato comportamento;

NEGATIVE: fanno diminuire la frequenza, l'intensità e/o la durata di un comportamento.

Come si identificano le conseguenze rinforzanti per un bambino?

Osservare l'alunno per scoprire i rinforzi, per determinare quali conseguenze sono veramente rinforzanti per quel bambino, ossia quali sono le conseguenze che possono determinare un incremento del comportamento desiderato.

Esempi di rinforzi efficaci utilizzabili a scuola

Bambini

Avere tempo extra per la ricreazione
Essere il leader del gruppo
Preparare la bacheca
Andare in biblioteca
Fare commissioni
Giocare una partita
Ascoltare musica con le cuffie
Aiutare il bibliotecario
Vedere film o DVD
Partecipare a una festa
Scegliere dove sedersi
Avere tempo libero
Suonare uno strumento
Raccontare qualcosa a tutta la classe
Partecipare ad attività di gruppo

Girare un video
Cancellare la lavagna
Ricevere una telefonata da un genitore
Assistere un altro alunno
Ricevere una lode sul quaderno da mostrare ai genitori
Masticare chewing gum in classe
Ricevere commenti positivi sul lavoro fatto a casa
Poter fare fotografie
Avere distintivi o etichette
Fare l'aiutante dell'insegnante
Mostrare il proprio hobby alla classe
Ottenere un diploma speciale
Partecipare a una scampagnata o una gita
Portare un messaggio ad altri insegnanti

Adolescenti

Essere il leader del gruppo
Correre a fare commissioni
Giocare delle partite
Vedere film o video
Suonare uno strumento
Fare un video
Masticare chewing gum in classe
Avere tempo libero per attività varie
Avere un periodo di tempo maggiore per il pasto
Partecipare a gite scolastiche
Essere nominato capoclasse

Essere incaricato di portare avanti una discussione in classe
Ascoltare musica
Avere un suggerimento per il lavoro a casa
Assistere un altro studente
Mostrare un hobby alla classe
Partecipare a uno spettacolo scolastico
Giocare con un videogioco
Fare parte di una squadra sportiva
Essere lasciato libero di uscire prima dalla classe

Utilizzo strategico del rinforzo

Inizialmente la somministrazione del rinforzo avverrà attraverso l'intervento dell'adulto; l'obiettivo finale, nel lavorare con bambini che presentano problemi comportamentali, è quello di portarli gradualmente al punto in cui possono “rinforzarsi da soli” per un comportamento desiderato.

Poiché non è sempre possibile né auspicabile ricorrere a rinforzi tangibili, è strategicamente utile il ricorso a “rinforzi simbolici”.

RINFORZO SOCIALE

Questo tipo di rinforzo prende la forma di un'attenzione che l'adulto rivolge al bambino attraverso un riconoscimento, parole gentili e altre espressioni di approvazione.

Sfortunatamente, l'utilizzo dell'attenzione come conseguenza positiva avviene spesso in modo inadeguato.

L'importanza del tono di voce

L'attenzione sociale non verbale

L'importanza dell'incoraggiamento positivo

In relazione al rinforzo è importante l'immediatezza e la frequenza.

Quando il comportamento che si vuole incrementare si verifica raramente o è ancora molto “debole”, è necessario che venga rinforzato molto spesso.

Se i rinforzi sono pochi e lontani l'uno dall'altro, la prestazione del bambino con ADHD tende a deteriorare.

Errori più frequenti nell'uso del rinforzo

- 1) Offrire enormi ricompense per un grande miglioramento.
- 2) “Mettere il carro davanti ai buoi”, ossia rinforzare un comportamento prima che sia avvenuto.
- 3) Promettere al bambino una ricompensa per far cessare il suo comportamento oppositivo.

INTERVENTI BASATI SULLE CONSEGUENZE NEGATIVE

Ci sono due condizioni dove applicare le conseguenze negative:

1) quando il comportamento inappropriato produce un'immediata conseguenza positiva: per esempio, quando un alunno afferra con aggressività un oggetto appartenente a un compagno. Il semplice fatto che l'aggressore sia adesso in possesso di un oggetto desiderato rinforza il comportamento aggressivo.

2) quando il comportamento inappropriato è potenzialmente pericoloso per il bambino o per gli altri, per esempio quando un bambino corre per il corridoio della scuola.

Comunque sia, le conseguenze negative non dovrebbero essere la prima o l'unica strategia a cui l'insegnante farà ricorso; esse dovrebbero, seguire ed essere sempre utilizzate in unione con le conseguenze positive.

In ogni sforzo per cambiare il comportamento un intervento premiante dovrebbe precedere un intervento punitivo.

Il problema fondamentale posto dalla punizione, come conseguenza, è che essa fornisce informazioni su ciò che è inappropriato, senza fornire informazioni su ciò che è appropriato.

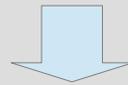
Le quattro più comuni conseguenze negative impiegate sono:

- l'ignorare pianificato;
- il rimproverare;
- le conseguenze logiche;
- il costo della risposta.

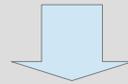
Altri due tipi di conseguenze negative sono in special modo efficaci con i bambini che presentano caratteristiche di disattenzione e iperattività: la punizione con noia e la punizione con sforzo.

IGNORARE PIANIFICATO

L'ignorare pianificato riguarda il fare proprio quello che il termine suggerisce, cioè ignorare sistematicamente il comportamento indesiderabile.



Ciò comporterà che una volta rimossa l'attenzione, l'alunno intensificherà i comportamenti indesiderabili nel tentativo di riottenere ciò che ha perso.



Questa intensificazione va attentamente considerata: cedere, infatti, servirebbe solamente a insegnare all'alunno ad essere più persistente nel comportamento indesiderabile.

Esistono due situazioni in cui la procedura dell'ignorare non può essere applicata:

- quando il comportamento dell'alunno è pericoloso e può compromettere la sua incolumità o quella degli altri;

- quando il comportamento dell'alunno è talmente disturbante da rendere impossibile il proseguimento della lezione.

RIMPROVERI

Maggiore efficacia dei rimproveri “privati” rispetto a quelli “pubblici”, per quei bambini che sono motivati a ottenere l'attenzione degli insegnanti o dei compagni, perché quelli pubblici possono finire per rinforzare proprio il comportamento che si desidera indebolire.

Esiste una formulazione del rimprovero che risulta particolarmente efficace, è *il rimprovero centrato sul comportamento.*

E' suddiviso in quattro fasi:

- 1) descrizione del comportamento indesiderabile;
- 2) spiegazione del perché tale comportamento sia indesiderabile;
- 3) suggerimento di un comportamento alternativo;
- 4) indicazione del vantaggio che deriva dall'uso del comportamento adeguato.

Esiste una formulazione del rimprovero che risulta particolarmente efficace, è il rimprovero centrato sul comportamento.

E' suddiviso in quattro fasi:

- 1) descrizione del comportamento indesiderabile;
- 2) spiegazione del perché tale comportamento sia indesiderabile;
- 3) suggerimento di un comportamento alternativo;
- 4) indicazione del vantaggio che deriva dall'uso del comportamento adeguato.

I VANTAGGI:

Viene evidenziato non solo il comportamento indesiderabile, ma viene indicato anche quale potrebbe essere il comportamento adeguato in tale circostanza.

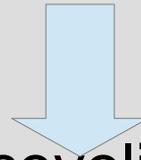
indicare il comportamento
adeguato



enfaticizzare gli
aspetti pragmatici

CONSEGUENZE LOGICHE

Le conseguenze logiche sono collegate direttamente al comportamento .



Il verificarsi di eventi spiacevoli sono la conseguenza diretta di un determinato modo di agire.

“SE.....ALLORA”

“Se danneggerete le attrezzature della scuola,
allora dovrete ripagarle”

COSTO DELLA RISPOSTA

Una strategia che si integra in un sistema a punti.

TAPPE:

1) prima di applicare la procedura verrà costruito, assieme al bambino, un menu di ricompense che gli verranno concesse in base ai punti che riuscirà a conservare e a guadagnare comportandosi in modo corretto.

2) ogni mattina, all'inizio delle lezioni, al bambino vengono messi a disposizione un certo numero di punti premio, di bollini o di gettoni;

3) l'intervento implica la somministrazione della penalità (la perdita di punti o bollini) nel momento in cui si verificano determinati comportamenti indesiderabili precedentemente specificati;

4) alla fine della mattinata si farà il conto dei punti o bollini e verrà concessa al bambino una gratificazione in base ai punti;

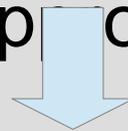
Si potrà scegliere, a seconda dei casi, una ricompensa che il bambino riceverà a casa dai genitori, oppure qualcosa che gli verrà concessa a scuola nel pomeriggio (in caso di lezioni pomeridiane) o la mattina successiva.

N.B: è importante che al bambino venga consegnato un cartoncino con indicazione della ricompensa guadagnata, in modo da dargli subito qualcosa di concreto che gli indichi il premio guadagnato.

IMPORTANTE CONSIDERARE CHE.....

Con il costo della risposta l'unico riscontro che l'alunno riceve riguarda comportamenti inadeguati.

Per cui, sarà necessario usare le conseguenze negative per un comportamento inappropriato contemporaneamente con conseguenze positive per il comportamento appropriato.



Spesso il costo della risposta si integra con la procedura del sistema a punti.

STRATEGIE EDUCATIVE AVANZATE

L'attuazione di queste procedure, oltre a richiedere maggiore *precisione e rigorosità*, coinvolge di solito più insegnanti, il che implica un buon *livello di collaborazione* all'interno del team dei docenti e una buona dose di *coerenza*.

UN SISTEMA A PUNTI STRUTTURATO

Questo “sistema a punti” è un programma strutturato, basato sul controllo delle conseguenze:

- iperattività
- oppositività
- aggressività
- disturbo della condotta
- disfunzionalità emotiva
- DSA

Si focalizza su 4 comportamenti scolastici:

- Seguire le regole scolastiche
- Eseguire le attività di classe o partecipare attivamente alle lezioni
- Svolgere i compiti per casa
- Interagire positivamente con i compagni astenendosi dal manifestare aggressività fisica o verbale.

L'alunno potrà utilizzare i punti ottenuti per accedere a ricompense o privilegi.

Un aspetto importante del programma è il fatto che esso si focalizza essenzialmente sul conseguimento di gratificazioni, piuttosto che sull'evitamento delle punizioni.



Obiettivo: far ottenere allo studente più “premi” possibili.

Questo sistema impiega inoltre frequentemente il feedback immediato tramite una valutazione informale dell'insegnante alla fine di ciascun momento strutturato della classe.

Questa *conseguenza* può essere sia *gratificante* che *penalizzante*, in relazione al punteggio ottenuto e all'eventuale vincita di premi.

L'attuazione del sistema a punti

La realizzazione del programma richiede:

- “scheda giornaliera dei punti”
- il “menu” delle ricompense per i privilegi scolastici e domestici
- “tabella settimanale dei punti premio”

1. gli insegnanti utilizzano la “scheda giornaliera dei punteggi” per valutare l'alunno in 4 obiettivi comportamentali:

a) seguire le regole della classe;

b) eseguire alle attività della classe o partecipare attivamente alle lezioni;

c) svolgere i compiti per casa;

d) interagire positivamente con i compagni astenendosi dal manifestare aggressività fisica o verbale.

Alla fine di ogni periodo di tempo l'insegnante trascrive sulla scheda dell'alunno i punteggi da lui ottenuti nei quattro obiettivi comportamentali.

Criteri per l'assegnazione del punteggio

SEGUIRE LE REGOLE DI CLASSE:

- ha seguito tutte le regole per l'intero periodo= 4 punti
- ha trasgredito una sola regola per l'intero periodo (ad es. corre per entrare puntuale)= 2 punti
- ha trasgredito almeno due regole= 0 punti

COMPLETARE LE ATTIVITA' PROPOSTE.....:

- ha completato l'80-100% dei compiti/buona partecipazione alle lezioni= 4 punti
- ha completato il 60-79% dei compiti/media partecipazione alle lezioni= 2 punti
- ha completato meno del 60%dei compiti/scarsa partecipazione alle lezioni= 0 punti

FARE I COMPITI PER CASA:

- ha completato l'80-100% dei compiti= 4 punti
- ha completato il 60-79% dei compiti= 2 punti
- ha completato meno del 60% dei compiti= 0 punti

ANDARE D'ACCORDO CON GLI ALTRI ALUNNI:

- è andato d'accordo con tutti, non ha litigato e non ha provocato nessuno= 4 punti
- è andato abbastanza d'accordo, solo qualche piccolo diverbio= 2 punti
- uno o più scontri di rilievo con gli altri alunni= 0 punti

SCHEDA DI REGISTRAZIONE GIORNALIERA DI MARCO

Nome: Marco

Data: 22 novembre

Si valuti l'alunno in ciascuna delle categorie elencate sotto, relative al suo comportamento durante la lezione

4 = eccellente

2 = discreto

0 = basso

X = non valutabile

Categoria	Lezione/periodo in classe								Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	
Segue le regole di classe	0	0	2	2	4	2	0	0	10
Partecipa al lavoro di classe	0	X	0	X	4	2	2	2	10
Fa i compiti per casa	2	2	2	2	X	X	X	X	8
Va d'accordo con i compagni	2	0	0	2	2	X	2	0	8
Iniziali dell'insegnante (nome e cognome)	MP	MP	GF	GF	GF	GF	MP	MP	
Totali	4	2	4	6	10	6	4	2	36

Commenti: Marco sembra aver avuto una brutta giornata. Io e lui abbiamo parlato di come migliorare il suo comportamento domani ed è sembrato desideroso di alzare i suoi punteggi.

2) I punteggi iniziali, per i primi 5 giorni, vengono assegnati dall'insegnante senza informare l'alunno. Questo consente di ottenere una *misurazione di base del comportamento* attuale dell'alunno.

La misurazione di base del comportamento per stabilire il numero dei punti.

3) Gli insegnanti e/o i genitori si incontrano per stabilire *i privilegi di base* scolastici e domestici.

I privilegi di base vengono elencati in un menu delle ricompense.

4) I bambini devono ottenere un certo punteggio predeterminato per ottenere *i privilegi di base*. Questo numero è costituito dal numero di punti raggiunti durante i 5 giorni di misurazione di base +10.

ELENCO DEI PREMI DI BASE A CASA E A SCUOLA DI MARCO

Nome: Marco

Data: 12 ottobre

Premi di base	Punti richiesti
1. Guardare la TV	38
2. Usare il computer per giocare	
3. Uscire nel quartiere	
4. Invitare un amico a casa	

I punti per i premi di base vanno scambiati ogni giorno

Almeno due premi di base	Punti richiesti
1. Rimanere 30 minuti in più alzato la sera	5
2. Merendina	5
3. Giro in bici	5
4. Permesso di 1 ora in più alzato la sera	5
5. Scelta del menu	5
6. Noleggiare una videocassetta	10
7. Invitare un amico a dormire a casa	15
8. Usare oggetti da lavoro (con un adulto)	15
9. Andare alle giostre	20
10. Attestato per un compenso di 5 euro	20
11. Invitare due amici a dormire a casa	100

I premi speciali a scuola possono essere ottenuti solamente se i premi di base sono stati guadagnati per 2 giorni consecutivi.

SCHEDA DI REGISTRAZIONE SETTIMANALE DI MARCO

Nome: *Marco*

Settimana d'inizio: *6 novembre*

Punti richiesti per premi di base: *50*

Punti ottenuti la settimana precedente: *35*

	Punti guadagnati	Punti spesi	Punti risparmiati
Lunedì	58	50	43
Martedì	62	50+10	45
Mercoledì	49	0	45
Giovedì	65	50+25	35
Venerdì	30	0	35
Sabato	Premi liberi		35
Domenica	Premi liberi		35

Nota. Mercoledì e venerdì Marco ha guadagnato meno di 50 punti, il numero richiesto per i premi di base. Perciò ha perso i punti guadagnati in quei giorni.

Osservazioni:

5) Alla fine di ogni giornata l'alunno e l'insegnante contano il numero totale di punti ottenuti. Se egli ha guadagnato in numero richiesto di punti, i privilegi di base saranno disponibili durante il resto della giornata a casa o il giorno seguente a scuola. Alla stessa ora di ogni giorno, l'alunno ha l'opportunità di discutere della sua situazione. L'insegnante dà il feedback sul raggiungimento o meno del punteggio e suggerisce all'alunno un piano per incrementare i progressi.

- 6) Un “conto di risparmio” per acquistare i *privilegi speciali* ;
- 7) Tutti i punti richiesti per ottenere i *privilegi di base* devono essere usati solamente per tali ricompense; non possono essere utilizzati per acquistare *privilegi speciali*.
- 8) Se l'alunno non riesce a ottenere i punti necessari per i privilegi di base, i punti ottenuti quel giorno andranno persi. Non possono essere aggiunti ai punti già risparmiati.

9) Se tutti i privilegi sono relativi all'ambiente scolastico, i punti risparmiati possono essere usati per acquistare i *privilegi speciali* solo quando i *privilegi di base* sono stati guadagnati per due giorni consecutivi.

Se tutti i privilegi sono relativi all'ambiente domestico, i punti risparmiati possono essere usati per acquistare *speciali privilegi* solo quando a scuola sono stati ottenuti abbastanza punti per acquistare i *privilegi di base*.

Se i privilegi sono relativi sia all'ambiente scolastico che domestico, allora le regole sono le seguenti: lo scolaro può ottenere i *privilegi speciali* a casa dopo aver ottenuto i *privilegi di base* a scuola per almeno 1 giorno, mentre per ottenere i *privilegi speciali* a scuola deve ottenere *privilegi di base* scolastici per almeno 2 giorni.

10) Se il programma include sia l'ambiente scolastico che familiare, l'acquisto dei privilegi speciali nel week-end sarà consentito solo se l'alunno ha ottenuto i privilegi di base per tutti i giorni della settimana scolastica.

11) Ogni 2 settimane tutti i punti vengono sommati e viene stabilita una nuova media di privilegi di base. L'obiettivo è stimolare lo scolaro a migliorare e lavorare nella direzione di comportamenti più funzionali.

L'allenamento al comportamento corrispondente

Questa tecnica consiste nel cercare di incrementare la corrispondenza tra ciò che il bambino dichiara riguardo a come sarà il proprio comportamento e l'effettivo comportamento che egli in seguito manifesterà.

In questa procedura, il bambino non viene rinforzato per ogni singolo comportamento, ma per essere riuscito ad attenersi alle sue previsioni riguardo all'obiettivo comportamentale finale.

La procedura prevede un'accurata misurazione di base, una *definizione operativa* dell'obiettivo, un preciso *monitoraggio* e una scelta attenta delle *contingenze di rinforzo*.

Una volta scelto il comportamento su cui intervenire, l'applicazione di questa tecnica richiede tre fasi; per completare ciascuna fase sono necessari alcuni giorni di allenamento per il bambino.

1 FASE

Costruzione di un accordo comportamentale, dove viene evidenziato al bambino il comportamento indesiderabile da modificare.

Viene inoltre ricordata al bambino la possibilità di guadagnarsi opportune *ricompense* e cosa è necessario perché ciò avvenga.

2 FASE: Monitoraggio

3 FASE: Fase finale dove la “scheda di osservazione del comportamento” viene esaminata assieme all'alunno, mettendo in evidenza se l'obiettivo concordato è stato raggiunto oppure no. Nel caso sia stato raggiunto verrà concessa al bambino la *ricompensa* stabilita; in caso contrario il non raggiungimento dell'*obiettivo concordato* non deve avere nessuna *conseguenza negativa* al di fuori della mancata concessione della *ricompensa*.

Le tre fasi della procedura, andrebbero ripetute ogni giorno per qualche settimana, al fine di ottenere il consolidamento del comportamento desiderato.

TIME OUT

Il time out è un metodo per interrompere soprattutto comportamenti collerici o aggressivi.

Consiste nel collocare il bambino in un *luogo neutro* e insignificante non appena si verifica il comportamento indesiderabile e farlo rimanere fino a quando un segnale, appositamente predisposto, indica la fine del periodo di *time out*.

Consiste nell'allontanare il bambino dalla situazione in cui si verifica il comportamento indesiderabile, collocandolo in un luogo tranquillo, privo di qualsiasi interesse o stimolazione.

Si propone due obiettivi:

1) IMMEDIATO: cercare di interrompere quanto prima possibile il *comportamento problema*;

2) A LUNGO TERMINE: aiutare il bambino a raggiungere una certa capacità di *autodisciplina*.

Vantaggi e svantaggi del time out

Il time out può indebolire rapidamente molti tipi di comportamenti indesiderabili;

il time out aiuta a far cessare per sempre alcuni tipi di comportamento negativo, che verranno poi sostituiti da comportamenti corretti;

gli insegnanti controllano meglio i propri sentimenti di rabbia e frustrazione, in quanto hanno una tecnica efficace da applicare subito;

gli insegnanti diventano modelli razionali di autocontrollo;

la relazione alunno-insegnante ritorna rapidamente alla normalità in seguito all'impiego del time out.

Lo svantaggio principale è costituito dal fatto che è necessario disporre di un ambiente adatto per poterlo attuare; con gli alunni che presentano gravi problemi comportamentali, inoltre, può essere necessaria la figura di un assistente che sorvegli a distanza il bambino.

Quando applicare il time out

Il bambino non dovrebbe avere più di 11 anni (3-11 anni); perché abbia più efficacia, il bambino deve essere messo in time out entro 10 secondi da quando si è verificato il comportamento negativo.

Il time out è efficace nell'aiutare a correggere nell'alunno i comportamenti indesiderati persistenti di tipo impulsivo, aggressivo, emotivo o ostile.

Può essere utilizzato per i seguenti comportamenti:
picchiare o aggredire, colpire qualcuno con un oggetto,
urlare e strillare con rabbia, lanciare oggetti, dare calci a
qualcuno, mordersi qualcuno o minacciare di farlo, sputare
a qualcuno, dare pizzicotti.....

Non è adatto per i seguenti comportamenti: tenere il broncio, essere scontroso, irritabilità, cattivo umore, suscettibilità, non riuscire in qualcosa, non fare i compiti, comportamento iperattivo (ma mettere in atto il time out solo per atti aggressivi o distruttivi), timore, apprensione, isolamento, voglia di stare da solo.....

Per quanto tempo bisogna lasciare l'alunno in time out?

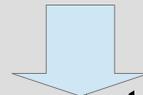
Ci dovrebbe essere un certo rapporto tra età del bambino e numero di minuti che dovrà passare in *time out*.

La regola suggerita è quella di far rimanere il bambino in time out 1 minuto se ha 3 anni e, successivamente, aggiungere 1 minuto per ogni anno.

E' importante che la procedura del time out non venga fatta percepire al bambino come un “mandarlo in castigo”.

Come scegliere il “comportamento bersaglio”

Il comportamento deve essere quantificabile, per esempio dovete essere in grado di contare effettivamente il numero di volte in cui l'alunno aggredisce qualcuno o insulta o dice parolacce.



IMPORTANTE: contare e registrare la frequenza del comportamento bersaglio.

Passi per l'applicazione del time out

- 1) scegliere il comportamento indesiderato
- 2) annotare quanto spesso questo comportamento si verifica
- 3) scegliere un posto noioso e monotono per il time out
- 4) spiegare all'alunno in che cosa consiste il time out
- 5) aspettare che il comportamento bersaglio si verifichi
- 6) collocare immediatamente l'alunno nel posto scelto, non usare più di 10 parole e 10 secondi
- 7) portare il time out, impostare la suoneria e collocarla a distanza tale che il bambino possa sentirlo
- 8) rimuovere ogni attenzione del bambino e fare in modo che egli non trovi alcuna distrazione finché il timer non suona
- 9) chiedere al bambino, dopo che è suonato il timer, il perché è stato mandato in time out.

Errori e rimedi nell'applicazione del time out

ERR: parlare o discutere con il bambino dopo averlo messo in time out.

CORR: ignorare il bambino durante il time out

ERR: parlare e discutere con il bambino prima di metterlo in time out.

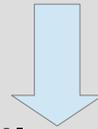
CORR: non utilizzate più di 10 parole e 10 secondi nel mettere velocemente in time out il bambino.

ERR: usare una poltroncina o un materassino per fare stare seduto il bambino.

CORR: utilizzare una sedia normale o una sgabello.

Se il bambino si ribella....

Ribellione 1: ritardare o rifiutarsi di andare in time out

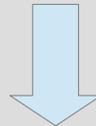


allungare il tempo di time out

Ribellione 2: fare rumore in time out

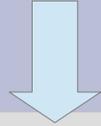
ignorare attivamente l'alunno  allungare il tempo di time out

Ribellione 3: scappare dalla stanza del time out



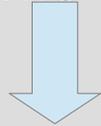
applicare una penalità comportamentale

Ribellione 4: mettere a soqquadro la stanza del time out



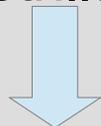
risistemare la stanza del time out

Ribellione 5: il bambino non esce dalla stanza quando suona il timer oppure dice che “gli piace” il time out

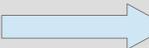


lasciarlo solo senza dargli importanza

Ribellione 6: dopo aver lasciato la sedia del time out, il bambino continua a piangere, urlare e strillare



applicare un altro periodo di time out

Ribellione 7: dopo aver lasciato la stanza del time out, il bambino ce l'ha con voi, ma non piange e non strilla  ignorare il disappunto

ERR: conteggiare il tempo per conto proprio, guardando l'orologio.

CORR: servitevi sempre di un timer portatile che suoni e collocatelo vicino al bambino, in modo che non lo possa toccare, ma riesca a sentirlo.

ERR: far sì che il bambino si scusi o prometta da fare il bravo dopo essere uscito dal time out

CORR: quando esce dal time out, il bambino dovrà dire il motivo per cui è stato messo in time out. Se non se lo ricorda, ditegli che cosa ha fatto.

ERR: minacciare di usare il time out invece che usarlo.

CORR: utilizzare effettivamente il time out ogni volta che si verifica il comportamento; non minacciare semplicemente di farlo.

Analisi funzionale

L'analisi funzionale è lo studio della relazione tra eventi antecedenti, comportamento e conseguenze per giungere alla previsione e al controllo di classi di comportamenti (Skinner, 1953)

L'Analisi Funzionale ha l'obiettivo di dare un'efficace griglia di osservazione dei comportamenti per comprendere meglio le loro relazioni con l'ambiente e per modificarli.

GRAZIE PER LA VOSTRA ATTENZIONE.....

